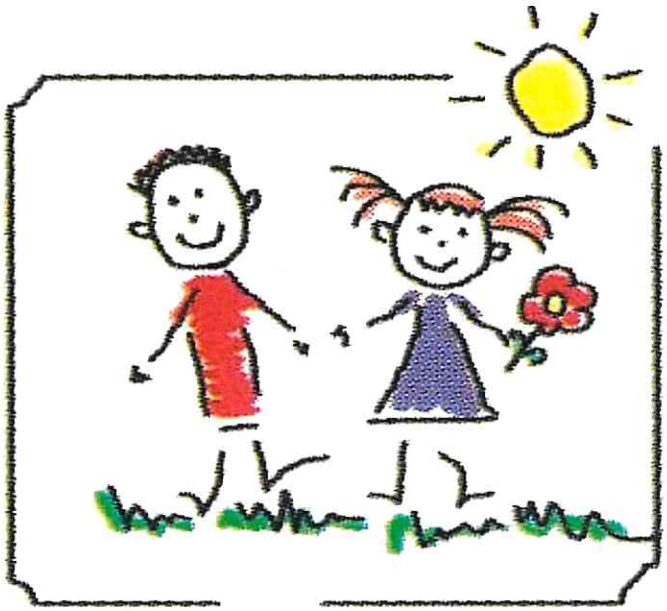
Scuola dell'Infanzia
e Nido Integrato "Cristo Re"



PROGETTO EDUCATIVO
NIDO INTEGRATO

ANNO SCOLASTICO 2026/2027

SCUOLA PARITARIA
aderente alla FISM di Treviso

Via G. Zanella, 3 - 31100 TREVISO
Telefono: 0422 - 300256
Cell: 345 - 5666696
e-mail: maternaselvana@libero.it
sito web: www.parrocchiadiselvana.it

INDICE

Premessa 3

Identità Mission come sevizio socio educativo 3

Cenni storici e legislativi 6

Finalità generali del nido 6

Modello teorico di riferimento 7

Strumenti metodologici che caratterizzano la nostra progettualità educativa 7

Il nostro stile educativo 10

Modello organizzativo del servizio 12

Organizzazione delle routine 15

Il personale 18

Organizzazione del lavoro 18

Partecipazione dei genitori 18

Continuità Nido – Scuola dell'Infanzia 19

La formazione permanente del personale 19

Coordinatore Psico-Pedagogico 20

NIDO INTEGRATO "CRISTO RE"

PREMESSA

Gli obiettivi del Progetto Educativo, oltre a garantire un servizio di tipo sociale, sono principalmente rivolti a promuovere uno sviluppo psico-fisico nel bambino, a favorirne la socializzazione, lo sviluppo delle competenze e la conquista dell'autonomia.
Con la famiglia, principale artefice della crescita, il progetto condividerà la collaborazione per l'educazione e la cura dei bambini stessi.
Lo stile educativo che si svilupperà all'interno del nido sarà il frutto di una condivisione della stessa idea di bambino fatta dal gruppo educante con dei riferimenti precisi sul significato di "educazione nella prima infanzia".
Il progetto così assume un'intenzionalità ed attraverso strategie, tecniche, metodologie le occasioni formative per i bambini prendono consistenza. E' importante ricordare che il progetto educativo abbia il compito di predisporre ed organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze tra i soggetti al nido: bambini-educatrici-genitori.
Verranno quindi prese in considerazione le relazioni con le famiglie predisponendo le metodologie per organizzare una giornata tipo, le routine, l'inserimento, gli spazi educativi, organizzando momenti di incontro tra genitori ed educatrici.

IDENTITA' MISSION COME SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO

La legge regionale n° 32 del 1990 ha istituito il nido integrato dandogli delle caratteristiche precise, favorendo un servizio innovativo per la prima infanzia oltre a dare un supporto alle famiglie impegnate nelle attività lavorative. E' emersa l'esigenza di istituire un servizio educativo e sociale che favorisce un armonico sviluppo dei bambini integrando comunque l'opera della famiglia principale artefice del processo educativo.
Per prima cosa dobbiamo precisare che il nido integrato non è una scuola precoce ma un luogo dove il bambino inizia a fare esperienze sociali ed instaura relazioni significative.
L'originalità sta nell'idea che il bambino effettua un passaggio di continuità tra la struttura che frequenta e quella successiva (Scuola dell'Infanzia). Questa visione può dare futuro e respiro agli orizzonti delle educatrici e, nello stesso tempo, fa recuperare alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia una corretta memoria del percorso didattico effettuato.
Dobbiamo sottolineare l'importanza che per i bambini e le bambine non sempre, soprattutto all'inizio, sarà facile accettare e conoscere un ambiente nuovo ed un altro gruppo di bambini più grandi, ma sarà compito delle educatrici rendere questo momento il più sereno ed indolore possibile per far si che l'anno successivo (o due

per i più piccoli) siano già preparati al passaggio alla Scuola dell'Infanzia perché già conoscono l'ambiente, le insegnanti ed il nuovo gruppo.
Possiamo affermare quindi, che viene mantenuto un filo conduttore che non dovrà interrompersi mantenendo nella giusta luce i processi dello sviluppo di ogni bambino e bambina rispettandone i tempi e ritmi.
Il Nido Integrato ha una propria direttiva psicopedagogia indipendente dalla Scuola dell'Infanzia soprattutto perché la fascia di età presa in considerazione (15-36 mesi) è proprio quella del fare e dello sperimentare senza forzature di alcun genere. Tuttavia nei tempi e nei modi opportuni i "gufetti" parteciperanno alle attività con i compagni delle 4 sezioni sempre rispettando le capacità e le abilità dei singoli bambini del nido proponendo loro attività simili, ma più semplici da eseguire.
Comunque l'integrazione non sarà a "senso unico" perché anche i bambini più grandi verranno a conoscere l'ambiente nido, le educatrici ed i loro amici più piccoli per offrire sempre maggiori stimoli ad entrambi i gruppi.
I pensieri che sostengono l'azione educativa partono da conoscenze teoriche, da concetti generali e si strutturano nel tempo e nello spazio attraverso le risposte che il gruppo educante da alle seguenti domande sulla triade protagonista della vita al nido:

1. Chi è il bambino?
2. Chi è il genitore?
3. Chi è l'educatore?
4. Cos'è l'educazione?

Chi è il bambino?

Consideriamo il bambino come individuo in continuo divenire e bisognoso di rispetto dei propri tempi di crescita ed apprendimento.
Il bambino va riconosciuto nella sua individualità di ricercatore di relazioni e di esperienze, di scoperte e di conoscenze. Questa visione permette di intuire il bambino come soggetto protagonista che proprio attraverso le relazioni, le esperienze e le emozioni ricerca la propria dimensione nel rapporto con gli altri affidandosi alle persone che lo accudiscono.
Pertanto la nostra "idea di bambino" può essere riassunta in questi punti:

1. Persona da ascoltare e rispettare;
2. Attento osservatore;
3. Attivo e dinamico;
4. Con competenze e potenzialità;
5. Cerca nel rapporto con gli altri un mezzo per scoprire ed imparare;
6. Per ogni avvenimento esiste un suo tempo che non sarà quello dell'adulto.

Chi è il genitore?

E' il primo educatore del bambino; viene accolto dalle educatrici ed accompagnato nel percorso di inserimento e di permanenza del figlio al nido.

E' una persona da identificare come colui che attraverso lo stile educativo trasmette al figlio originalità ed unicità. E' comunque una persona da rassicurare e supportare con la quale creare una relazione sincera ed autentica per facilitare la permanenza del bambino stesso al nido. Pertanto la nostra idea di genitore può essere riassunta in questi punti:

1. La persona che da origine ed originalità;
2. La persona che da sicurezza ed affetto;
3. Portatore di valori profondi ed importanti.

Chi è l'educatore?

Per essere un buon educatore bisogna avere la stessa idea di bambino da condividere con l'equipe di lavoro di cui si fa parte.
L'educatore è una figura professionale che accoglie il bambino e la sua famiglia: rassicura, sostiene, osserva, verifica, predispone ed attua metodologie di intervento mirate. Pertanto deve tenere sempre presente il momento dell'età evolutiva che sta vivendo il bambino per aiutarlo nello sviluppo della crescita fisica e psichica.
La nostra idea di educatore può essere riassunta in questi punti:

1. Una persona che ha una conoscenza ed una competenza;
2. Una persona che possiede un ruolo educativo e sociale;
3. Una persona che costruisce e mantiene relazioni positive con la famiglia ed il bambino;
4. Una persona disponibile al confronto ed alla condivisione;
5. Una persona che sa porsi in discussione accettando la critica costruttiva;
6. Una persona che propone e non impone occasioni di apprendimento e socializzazione.

Cos'è l'educazione?

L'educazione è il risultato della condivisione di stimoli forniti dalle famiglie e dal nido che hanno come obiettivo la crescita globale del bambino. In questo modo viene rivolta al bambino molta cura che, lasciando trapelare i contenuti educativi, lo renderà libero di raggiungere autonomie, di fare scelte, di conoscere e riconoscersi in luoghi e spazi così diversi tra loro come la famiglia e il nido.
I contenuti dell'educazione si traducono in proposte di tipo formativo consentendo a ciascun bambino un suo sviluppo fisico e sociale in un percorso di apprendimento che rispetta la storia e le caratteristiche di ciascuno. Nell'educazione assume un grande valore la funzione auto educante della famiglia che, interagendo con il nido e i suoi principi, favorendo la continuità e la coerenza contribuirà a costruire il ben – essere del bambino al nido.

Un pensiero guida dice in merito all'educazione: "L'educazione resterà un fatto impossibile fino a quando penseremo di educare gli altri senza educare noi stessi".

CENNI STORICI E LEGISLATIVI

Il Nido Integrato "CRISTO RE" nasce nell'anno 2001 presso i locali annessi alla Scuola dell'Infanzia; era stato precedentemente istituito dalla legge regionale 32/90 con caratteristiche precise favorendo un servizio innovativo per la prima infanzia oltre a dare un supporto alle famiglie impegnate nelle attività lavorative.
Nella nostra comunità tutto questo assume un valore significativo dal momento che vivere secondo i principi evangelici diventa motivo di una giusta relazione tra Parrocchia, Scuola, famiglie e bambini. Il Nido Integrato si ispira al rispetto dei diritti del bambino, così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell'Infanzia approvata dall'O.N.U. il 20 dicembre 1989.
La famiglia in questi ultimi anni, ha subito dei profondi cambiamenti ed è emerso l'evidente bisogno di un sostegno alla "genitorialità": pertanto il Nido Integrato diventa una istituzione di risposta a tale esigenza. Le famiglie però, non devono pensare al Nido come "offerta di un servizio" ma ne potranno fare parte collaborando con le educatrici avendo come scopo comune la crescita psico-fisica dei bambini.
Sarà dunque importante sviluppare nel Progetto Educativo, la capacità di facilitare la comunicazione e l'integrazione tra famiglia e gruppo educante.

FINALITA' GENERALI DEL NIDO

E' necessaria una progettazione aperta e flessibile che nel definire obiettivi, contenuti, strategie di intervento, tempi, spazi e strumenti, tenga conto della centralità, della soggettività, della costruzione dell'identità, della valorizzazione delle differenze di ciascun bambino.
Pertanto la finalità primaria consiste nella formazione integrale del bambino inteso nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per favorire la formazione della personalità:

- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri;
- il desiderio di scoprire e conoscere.

Inoltre un altro obiettivo sarà quello di accogliere i bambini e le loro famiglie favorendone l'integrazione con uno spirito collaborativo e di sostegno.
Va precisato che tutto questo nella nostra comunità acquista un valore significativo dal momento che vivere secondo i principi evangelici diventa motivo di una giusta relazione tra Parrocchia, Scuola, famiglie e bambini.

MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

SCELTA DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA DEL GRUPPO EDUCATORE

Conoscere i bisogni dei bambini è il principale impegno per qualsiasi educatore ed avere la sensibilità di stare loro vicino offrendo possibilità di esperienze e relazioni umane mantenendo la giusta misura negli interventi educativi, diventa fondamentale per favorire uno sviluppo equilibrato.
Le educatrici del nostro Nido Integrato hanno scelto un modello operativo-educativo ispirato al pensiero di Piaget che trova in alcune basi il fondamento delle metodologie scelte per operare:

1. La concezione che il bambino sia una "persona attiva" e competente dotata fin dalla nascita di capacità e tendenze proprie o predisposizioni proprie.
2. Il concetto di sviluppo come processo di trasformazione delle competenze a livelli più alti.
3. Le trasformazioni sono il risultato di un processo di scambio continuo tra il bambino ed un ambiente che favorisce stimoli di carattere fisico e sociale.

Le educatrici condividendo questi tre aspetti pianificano una serie di metodologie che lasciano libero il bambino di accogliere molte proposte di tipo didattico ed educativo dove, protagonista delle sue esperienze, scopre attraverso l'azione le sue potenzialità nella comunicazione verbale e non verbale nello sviluppo senso-motorio, nella costruzione dei rapporti sociali, nello sviluppo sensoriale e percettivo.
Pertanto ci piace pensare ad un bambino molto attivo, protagonista delle sue esperienze, che lo fanno crescere in modo partecipato assieme agli altri bambini ma correttamente supportato oltre che dalle educatrici anche dalla famiglia.

STRUMENTI METODOLOGICI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA PROGETTUALITA' EDUCATIVA

Per strutturare il Progetto Educativo dobbiamo pensare ad alcuni passaggi essenziali che appartengono al nostro modo di operare:

1. OSSERVAZIONE
2. PROGRAMMAZIONE
3. VERIFICA
4. DOCUMENTAZIONE

OSSERVAZIONE
L'osservazione ci permette di capire e conoscere il bambino anche tenendo conto delle informazioni ricevute dai genitori durante il colloquio che precede l'inserimento al Nido Integrato.
Ricevendo molte informazioni il nostro compito di educatrici risulta facilitato e possiamo quindi orientarci ad una osservazione che avrà le seguenti finalità:

- Instaurare rapporti di fiducia con i genitori;
- Conoscere la storia dei bambini (abitudini, comportamenti, preferenze nel gioco…);
- Favorire un distacco sereno dalla figura parentale;
- Promuovere autonomie nel bambino.

Il bambino sarà osservato:

- Durante il momento dell'accompagnamento e del distacco dalla mamma;
- Nel modo in cui si orienta nello spazio;
- Nel modo di orientarsi e di conoscere i materiali di gioco;
- Nel rapporto con i coetanei;
- Nel rapporto con le educatrici.

PROGRAMMAZIONE

La programmazione è lo strumento educativo che accompagna i bambini e le bambine nel percorso didattico al Nido Integrato. Il rispetto del "percorso" fa si che questa struttura raggiunga una propria identità nella Comunità di Selvana.
La programmazione dovrà tener presente alcuni aspetti fondamentali per essere il più possibile mirata:

1. L'osservazione dei bambini durante il periodo dell'inserimento per poter cogliere i bisogni e le esigenze;
2. L'osservazione dei bambini durante i percorsi didattici ed educativi;
3. Considerare il vissuto di ogni bambino tenendo presente che è soggetto a cambiamenti notevoli, ad evoluzioni veloci ma anche a piccole regressioni.
4. Concordare percorsi didattici che accompagnino il bambino nel suo desiderio di protagonismo, di fare, di stupirsi, di affidarsi allo stimolo pensato dalle educatrici.
5. Interagire il più possibile con le famiglie per dare giusto risalto ai progressi, alle conquiste, alle attese non concretizzate o a piccoli fallimenti che vanno comunque accolti e non considerati come insuccessi educativi per il nido o per i genitori; dovranno essere occasioni per divenire punti di forza per una crescita professionale o familiare critica e costruttiva.

Nel Nido Integrato la programmazione non deve avere delle caratteristiche schematiche, ma impostate sull'elasticità e sul rispetto dei ritmi e dei tempi della nostra utenza: bambini tra 15 e 36 mesi.
In questa fase la figura dell'educatrice assume un ruolo molto importante poiché dovrà considerare il bambino come "persona" in tutti i suoi aspetti e questo perché egli è movimento, cambiamento, crescita, scoperta, regressione e conquista.
Dobbiamo sottolineare che il Nido Integrato non deve identificarsi come una "Scuola Precoce" o affinare le capacità, bensì avrà la funzione di fornire i mezzi e gli strumenti per promuovere l'espressione e l'apprendimento dei bambini e delle bambine.

Sulla base di queste osservazioni pensiamo sia opportuno parlare di programmazione educativa e programmazione didattica.

Cosa si intende per programmazione educativa?
L'obiettivo della programmazione educativa è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé del bambino ed avrà il compito di organizzare gli strumenti che forniscono le relazioni tra i soggetti che interagiscono al nido: bambini, educatori, personale ausiliario, genitori. Verranno curate le relazioni, le routine, gli spazi ed i tempi.

Cosa si intende per programmazione didattica?
La programmazione didattica, invece, dovrà gestire il "contenuto" educativo.
L'obiettivo della programmazione didattica è quello di favorire lo sviluppo dell'IO nelle competenze e nelle autonomie curando lo sviluppo senso-motorio, espressivo e sociale.
Ribadiamo ulteriormente l'importanza di una Programmazione che dovrà possedere caratteristiche di apertura ed adattabilità dove il bambino venga inteso come persona in evoluzione e bisognoso di fare e di agire dal momento che sarebbe troppo pretenzioso, per questa fascia d'età, determinare dei tempi e dei modi per svolgere attività prefissate in anticipo; perché potremo valutare solamente sul "CAMPO" le abilità e le capacità di ogni bambino e bambina.

LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE SI SUDDIVIDE IN QUESTE AREE:

1. AREA ESPRESSIVA
2. AREA MOTORIA
3. AREA SOCIO – AFFETTIVA
4. AREA COGNITIVA
5. AREA SENSO – PERCETTIVA

VERIFICA
Durante l'anno scolastico nel mese di ottobre, gennaio e maggio vengono fatte le riunioni di verifica e programmazione delle attività, a cui partecipano i genitori.
Nel mese di marzo si incontrano i genitori, in colloqui individuali, per condividere quanto osservato sui loro bambini, seguendo i percorsi didattici pensati e sviluppati nelle aree della programmazione.
Le educatrici del Nido Integrato si riuniscono in collegio una volta al mese per:

- valutare i risultati delle attività svolte;
- evidenziare problematiche o difficoltà emerse;
- trovare possibili soluzioni;
- definire la continuazione delle attività programmate.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato, le insegnanti e le educatrici si riuniscono nel "Collegio docenti integrato" una volta al mese, per la verifica e la programmazione delle attività comuni.

DOCUMENTAZIONE
Tutte le attività del nido sono raccolte nel "Progetto Generale", che documenta tutti i servizi erogati nell'anno scolastico:

- SERVIZIO EDUCATIVO (Progetto Educativo e Didattico con relativi allegati e materiale fotografico);
- SERVIZIO DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE (Relazione Sintetica, Carta dei servizi e Formazione dei genitori);
- SERVIZIO DELLE ATTIVITA' COMPLEMENTARI (Relazione Sintetica);
- SERVIZIO ALIMENTAZIONE e IGIENE (Relazione Sintetica, Piano Autocontrollo HACCP, Disposizioni Sanitarie Ulss n. 2);

La programmazione, lo svolgimento, e la verifica dei servizi e delle attività vengono documentate sui verbali delle riunioni degli organi collegiali (Statuto).

L'osservazione dei bambini viene documentata in schede individuali ed eventuali relazioni aggiuntive, che sono contenute nella cartella personale di ogni bambino.

IL NOSTRO STILE EDUCATIVO

ACCOGLIENZA, INSERIMENTO, SEPARAZIONE, AUTONOMIA

ACCOGLIENZA
Per assicurare un buon inserimento vengono proposti dei momenti d'incontro con i genitori. Siamo convinti infatti che, prima di accogliere il bambino, sia fondamentale accogliere la sua famiglia. Questi sono:

- Colloqui informativi;
- la riunione preliminare con i genitori dei nuovi iscritti;
- i colloqui individuali con i genitori.

<u>Colloqui informativi</u>
Nell'arco dell'anno (a iniziare dal mese di novembre) il personale del Nido (Direzione, coordinatrice ed educatrici) si rende disponibile, per appuntamento e nell'orario in cui non siano presenti bambini al nido, ad illustrare il servizio nei suoi ambienti consegnando ed illustrando l'opuscolo informativo.

<u>Riunione preliminare con i genitori dei nuovi iscritti</u>
Si svolge nel mese di giugno con l'obiettivo di presentare alle famiglie il Personale in servizio e l'organizzazione del nido, con particolare riferimento alle routine quotidiane.

<u>Colloqui individuali con i genitori</u>
Si svolgono nel mese di settembre, dopo la riunione preliminare nel mese di giugno in cui viene fissata la data del colloquio, o nel caso di inserimenti tardivi, dal mese di

ottobre, allo scopo di instaurare dei rapporti di fiducia tra genitori ed educatrici, per avere conoscenze sul vissuto del bambino e per dare informazioni sulle scelte organizzative ed i progetti delle attività didattiche. Nel colloquio dovrà essere tenuto presente il vissuto del bambino per entrare nella storia della famiglia ed avere un quadro del contesto della sua crescita fisica ed emotiva; questo permetterà di capire gli aspetti fondamentali della personalità del bambino ed avviare le modalità più adeguate di cooperazione con i genitori.

INSERIMENTO

Durante l'inserimento il bambino, che si trova all'interno di una rete di relazioni con la madre, il padre, altre figure parentali, conosce un nuovo rapporto: quello con l'educatrice. Pertanto una buona comunicazione tra tutte le persone che curano la crescita del bambino favorirà la crescita di relazioni educative positive.
Vivendo l'inserimento al nido assieme alla madre si dovrà procedere ad un graduale distacco offrendo al bambino la possibilità di mettere in atto la sua prima esperienza al di fuori del contesto familiare. La gradualità favorisce inoltre la nascita del rapporto con l'educatrice, i coetanei, ma anche l'interesse per i materiali di gioco e per il nuovo ambiente nido.

Sulla base di queste riflessioni è importante per favorire un buon inserimento:

- Conoscere il bambino (storia, abitudini, comportamenti e preferenze);
- Fare un'accoglienza motivante al distacco (serena, rassicurante e festosa);
- Rassicurare i genitori ed i bambini mediante la conoscenza dell'ambiente e la partecipazione al normale avvicendamento delle routine al nido;
- Instaurare rapporti di fiducia con i genitori;
- Favorire il superamento del distacco dalla famiglia;
- Conquista dell'autonomia.

Vogliamo anche evidenziare come sia importante il ruolo che ha l'educatrice in quanto è consapevole che la sua relazione con il bambino passa attraverso la relazione che il bambino stesso ha con la madre.
Di seguito viene indicata la metodologia d'inserimento, che sarà graduale e avrà questa scansione:

- Durante la prima settimana i bambini frequenteranno per il primo giorno con la presenza del genitore dalle 9.00 alle 10.00 circa. Al genitore verrà affidato il compito di presentare al/alla proprio/a figlio/a gli spazi, i giochi, le educatrici dal momento che è stato la figura principale di conoscenza per il bambino stesso fino ad ora.
- solo successivamente è previsto l'intervento delle educatrici affiancando il genitore e proponendo situazioni di gioco, per favorire la conoscenza e l'affiatamento;
- dal 2° al 7° giorno il bambino frequenterà senza la presenza del genitore per un periodo di mezz'ora e, con gradualità fino a due ore. Non è previsto

l'allontanamento del genitore dal nido che rimarrà a disposizione nelle vicinanze, qual ora il bambino avesse delle crisi particolarmente intense;

- dall' 8° giorno il bambino pranzerà al nido ed il suo ritorno a casa è previsto alle ore 12:00;
- nella terza settimana il bambino verrà invitato al riposo dopo il pranzo ed il suo rientro a casa è previsto alle 15:30.

Questa tipologia di inserimento non è vincolante ma dovrà essere elastica ed adattabile alle reazioni dei bambini e dei genitori pertanto i momenti di allontanamento del genitore, del pranzo e del sonno potranno avere tempi diversi, questo per favorire un inserimento corretto e senza forzature.

SEPARAZIONE
In questa fase tutte le figure adulte di riferimento sono coinvolte emotivamente ed emozionalmente. Tutti gli interventi motivati durante i colloqui prima dell'inserimento, serviranno a favorire la separazione del bambino dalla madre.
L'osservatore da parte dell'educatrice potrà rilevare situazioni di distacco difficile o sereno: in questa fase è importante ricordare che è l'adulto il primo artefice risolutore di eventuali inserimenti difficili.
A volte può anche accadere che il genitore non sia pronto a lasciare il proprio bambino, così l'educatrice troverà soluzioni per superare in positivo questa situazione facendo tornare giusti gli equilibri.

AUTONOMIA
Le dimensioni dell'autonomia, della socialità e dell'identità dei bambini si rafforzano in un'atmosfera che favorisce la scelta di giochi liberi ed organizzati, sollecita le relazioni, permette azioni autonome e coinvolge i bambini in tutte le esperienze.
Sarà premura delle educatrici predisporre situazioni concrete e motivanti all'espressione del sé, al confronto con gli altri, alla relazione, al rispetto ed alla condivisione delle regole di vita comunitaria.

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI, ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO E DELLE ROUTINE

Al Progetto Educativo spetta il compito di organizzare "il contenitore educativo" e di precisare le componenti strutturali del servizio.

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI
Il nido si compone di un'unica sezione.

PIANO TERRA

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
Gli spazi interni del nido sono propri ma anche condivisi con la Scuola dell'Infanzia. Al piano terra si trovano l'entrata e lo spogliatoio dove i bambini vengono cambiati dai genitori prima di entrare in sezione. Su uno spazio dedicato (lavagna magnetica appesa al muro) i genitori possono trovare tutte le informazioni riguardanti le attività programmate. Inoltre, trovano la tabella del menù per i cinque giorni della settimana oltre all'elenco dei bambini frequentanti, con indicato quello che individualmente hanno mangiato. Sempre sullo stesso foglio trovano in sintesi l'attività svolta durante la giornata, per avere così uno scambio verbale con il proprio figlio, ma anche per rendersi più partecipi dei percorsi svolti al nido.

LA CUCINA
Ogni giorno il pranzo viene preparato dalla nostra cuoca, nel rispetto delle normative Ulss. La cucina è arredata a norma e dotata di sistemi di sicurezza stabiliti dalla legge.

LA STANZA DELLA NANNE
E' una stanza arredata con brandine e mensole. Al muro sono appesi cartelloni, carillon ed immagini che hanno lo scopo di tranquillizzare i bambini predisponendoli al riposo pomeridiano.

LA SALA DA PRANZO
I bambini pranzano in momenti diversi da quelli della Scuola dell'Infanzia. Nella stanza abbiamo disposto un gruppo di tavoli per i bambini del nido ai quali vengono agganciati alcuni seggiolini per i più piccoli.

PIANO RIALZATO

IL SALONE
Il salone dell'accoglienza è uno spazio grande in cui il bambino si ricongiunge con i compagni. E' suddiviso in angoli:

- **Angolo della cucinetta:** arredato con un mobile-cucina, un tavolino e sgabelli in plastica; in questo angolo sono a disposizione giocattoli che favoriscono il gioco simbolico.
- **Angolo morbido:** è arredato con quattro materassi grandi e molti cuscini. E' uno spazio attrezzato per la lettura, per i momenti di animazione proposti dalle educatrici, per offrire spazi per il rilassamento.
- **Angolo delle costruzioni:** in questo angolo si possono trovare materiali strutturati che sviluppano le capacità cognitive dei bambini.
- **Angolo delle macchinette:** è uno spazio predisposto per i giochi di movimento in cui sono a disposizione oggetti da traino, tricicli, carrelli della spesa, macchinette; altri giochi gonfiabili come orsetti e palloni. Questi giochi stimoleranno

i bambini a muoversi coordinando i movimenti del corpo ad alternare gli arti inferiori ed a rinforzare quelli superiori.
Durante l'anno scolastico, verranno inseriti giochi diversi (ad es.: bamboline, costumi per carnevale ecc…) per favorire l'attenzione, rafforzare il gioco simbolico e stimolare la creatività.

LA STANZA POLIVALENTE
E' uno spazio dedicato principalmente alle attività svolte a piccoli gruppi durante le attività grafico-pittoriche e manipolative oppure l'uso dei puzzle. Mentre una educatrice segue il piccolo gruppo con una buona possibilità di osservazione e stimolazione, le altre due educatrici coinvolgono i bambini in attività alternative.

IL BAGNO
Attrezzato con due fasciatoi e quattro water, una vasca per lavare i bambini ed un lavandino con tre rubinetti. Al muro sono appesi due attaccapanni, uno per gli asciugamani e l'altro per i sacchetti del cambio. Inoltre c'è un armadio a ripiani dove sono disposti i pannolini, la vaschetta per sterilizzare i biberon ed i ciucci, oggetti per la toilette.

SPAZI PER LA CONTINUITA'
Il salone della Scuola dell'Infanzia e la sezione dei bambini piccoli diventano spazi di condivisione quando viene svolta l'attività del Progetto Integrazione per accompagnare gradualmente i bambini all'ingresso nella Scuola dell'Infanzia.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

8:00 – 9:00	ACCOGLIENZA E GIOCO LIBERO
9:00 – 9:15	RIORDINO DELLA SEZIONE
9:15 – 9:30	MERENDA
9:30 – 9:45	SALUTO A GESU', FILASTROCCHE E CANZONI
9:45 – 10:45	ATTIVITA' DIDATTICA
10:45-11:00	USCITA PRIMA DEL PRANZO
10:45–11:15	CAMBIO DEI BAMBINI E PREPARAZIONE AL PRANZO (lavarsi le mani e indossare le bavaglie)
11:15 – 12:00	PRANZO
12:00 – 12:30	PRIMA USCITA, GIOCO LIBERO, MOMENTO DI RILASSA MENTO PRIMA DEL RIPOSO
13:00 – 15:00	RIPOSO
15:00 – 15:30	RISVEGLIO, CAMBIO DEI BAMBINI, MERENDA
15:30 – 15:45	GIOCO LIBERO ED USCITA
15:45 – 16:00	RIORDINO DEI GIOCATTOLI, RILASSAMENTO NELL'ANGOLO MORBIDO E ULTIMA USCITA

In seguito al bisogno di alcuni genitori, solo per i richiedenti pagando una quota a parte, l'orario di apertura è anticipato alle ore 7.30 mentre l'orario di chiusura è posticipato alle ore 17.30. Il servizio viene attivato con la richiesta di almeno 3 famiglie.

ORGANIZZAZIONE DELLE ROUTINE

LE ROUTINE AL NIDO

Prima di parlare di esperienze educative e programmazione didattica, riteniamo opportuno spiegare e valorizzare le routine al nido poiché migliorano la qualità del quotidiano vissuto dal bambino.
Le routine scandiscono la giornata del nido e ne diventano il contenitore, il contesto dove vengono affrontati e soddisfatti i bisogni dei bambini; per bisogni si intendono i momenti di cura legati al pasto, al sonno e alle cure igieniche. Le routine rappresentano le pratiche educative, passando attraverso modalità di tipo non assistenziale ma relazionale ed educativo poiché le azioni e le parole diventano significative traducendosi in cure rivolte al bambino soddisfacendone i bisogni.
Va sottolineata l'importanza che costituisce un equilibrio tra ripetizione e cambiamento, conosciuto e novità riti e imprevisti, cure e gioco. Tutto questo si colloca in un contesto ambientale e spaziale, pertanto l'uso degli arredi, dei materiali di gioco e degli oggetti personali del bambino favorisce la comprensione di come il nido si propone ed è organizzato.

L'ENTRATA E L'USCITA AL NIDO

Queste "routine" riguardano il grande tema della separazione e del ritrovarsi. Vivendo l'ambientamento al nido durante l'inserimento assieme alla mamma il bambino mette in atto le sue prime esperienze al di fuori del contesto familiare ma solo dopo inizierà ad affrontare la vera separazione per trascorrere la sua giornata di frequenza.
L'osservazione da parte dell'educatore potrà rilevare situazioni di distacco difficile o sereno vissuto sia dalla madre che dal figlio; proprio le "separazioni" possono mettere in risalto aspetti della vita affettiva del bambino e della madre di tipo problematico. Osservare come il bambino viene portato e lasciato al nido può offrire un indicatore per rilevare il grado di rapporti esistenti e le capacità del genitore di essere stimolante o passivo rispetto alle manifestazioni del bambino. In questa fase è importante ricordare che è l'adulto il principale artefice risolutore di eventuali ambientamenti difficili e non, proprio per questo nel colloquio fatto col genitore prima della frequenza del bambino vengono concordate le strategie e il modo corretto da assumere da parte dell'adulto (genitori ed educatori) per aiutare il bambino nell'adattamento al nuovo contesto. Pertanto sicurezza affettiva e la trasmissione di input positivi al bambino favoriranno e consolideranno delle sicurezze di base.
Anche il ricongiungimento assume una sua importanza poiché si pone come momento di allontanamento dal nido.
Va precisato che il ricongiungimento spesso chiuda un anello spezzato con il momento del distacco del mattino ed a seconda del modo in cui è avvenuto ci

potranno essere espressioni di gioia nell'incontro col genitore, emozione nel volere stare in braccio alla mamma, lasciare il nido dimostrando di aver vissuto una buona giornata (osservare le espressioni del volto e come il bambino saluta o lascia le educatrici) oppure dimostrando sentimenti di ostilità, di attesa di abbandono scegliendo con questi atteggiamenti a volte di punire il genitore che lo è venuto a riprendere.
Vogliamo porre un accento sull'importanza della continuità poiché e solo così il bambino potrà conoscere e superare questa fase, di vivere esperienze di vicinanza e distanza dal genitore e quindi "regolare" la qualità dell'attaccamento e della separazione.

LA ROUTINE DEL BAGNO

Prendersi cura di... non significa solo offrire al bambino ciò di cui ha bisogno ma anche la capacità di instaurare una relazione con l'adulto per dargli la possibilità di riconoscere la propria identità corporea con riferimenti ai bisogni del corpo per arrivare alla fine di un percorso evolutivo ad avere cura di sé stesso. I bisogni del corpo e le cure igieniche segnano il passaggio tra il "bisogno" e l'autonomia. Per bisogno intendiamo il piacere di provare le funzioni del corpo per arrivare alla formazione del senso di sé. Per autonomia fisiologica intendiamo la maturazione neurologica per il controllo degli sfinteri. Per autonomia personale intendiamo l'insieme delle azioni che permettono al bambino di pulirsi, lavarsi, asciugarsi, spogliarsi e vestirsi.
Riteniamo privilegiato il momento del cambio poiché oltre a favorire la formazione dei rapporti affettivi tra adulto e bambino è anche costruzione dell'identità di sé e maturazione dei sentimenti di sicurezza e stabilità.
L'educatore deve avviare una accurata interpretazione ed attenzione empatica che gli permetterà di cogliere gli stati d'animo ed i segnali del bambino, tutto questo per offrire risposte adeguate in tempi adeguati cioè rapidi, in quanto la risposta anche se esatta ma tardiva non viene recepita dal bambino.

LA ROUTINE DEL PRANZO

Il cibo oltre ad essere nutrimento diventa un modo per entrare in contatto con il mondo esterno; ne consegue quindi che il cibo crea equilibrio tra il bisogno di mangiare e la gratificazione del piacere. Va ricordato che la prima relazione tra bambino e madre viene instaurata attraverso le cure del pasto, dalla suzione del latte alla masticazione. Nell'attraversare questo periodo evolutivo il bambino affronta e supera alcuni passaggi fondamentali che lo rendono sufficientemente indipendente dalla figura materna fino al suo ingresso al nido.
Il pasto diventa un indicatore dello stato di benessere del bambino, dell'accettazione dell'ambiente e delle autonomie raggiunte.

LA ROUTINE DEL SONNO

Sappiamo che il sonno è la risposta naturale al bisogno di dormire per tutti gli esseri umani, però il passaggio tra la veglia ed il sonno può presentare delle problematiche che riguardano la sfera affettiva/relazionale con l'adulto di riferimento ed il mondo esterno.

Come possiamo favorire questo processo?
L'esperienza insegna come sia importante la preparazione del bambino al sonno permettendo di vivere questo momento senza troppa angoscia ma trasformandolo in un momento di benessere e rilassamento.
La metodologia sarà quella di:

- riconoscimento e rispetto dei riti e ritmi personali dei bambini;
- favorire il passaggio dalla veglia al sonno proponendo l'ascolto di carillon, canzoncine, ninne-nanne, tenere la mano, cullare, accarezzare, massaggiare la schiena, parlare sottovoce, impedire di vivere un sentimento di solitudine;
- riconoscimento nell'uso di oggetti personali o scelti al nido (peluches, ciucci, lenzuolo, biberon);
- porre attenzione all'abbigliamento troppo ingombrante dei bambini;
- evitare passaggi bruschi dalla luce al buio e viceversa;
- curare l'ambiente con cartelloni decorativi;
- assegnare ad ogni bambino un lettino e rispettare l'uso;
- assicurare il bambino della presenza dell'educatrice all'interno della stanza per impedirgli di sentirsi abbandonato.

IL RISVEGLIO

Il risveglio rappresenta la ripresa di contatto con la realtà lasciata prima dell'addormentamento. Anche questa fase va pensata e organizzata perché sia il meno traumatica possibile. I bambini vanno avviati al risveglio proponendo suoni e rumori soffusi, naturali e graduali: suoni di carillon, una cassetta di canzoni a basso volume, il richiamo vocale dell'educatrice, accarezzare il bambino. Per il rispetto dei tempi del sonno i bambini non devono essere svegliati tutti allo stesso momento.
Dopo il risveglio sarà interessante osservare e rispettare il modo di entrare in contatto con il mondo esterno; infatti non tutti i bambini possono vivere un risveglio sereno ma potrebbero manifestare lentezza, incertezza, pianto, disorientamento, inoltre sarà opportuno che il bambino ritrovi il proprio ritmo e non venga forzato a svolgere attività didattiche.

Vogliamo concludere precisando che le routine oltre a dare sicurezze, creare relazioni, interiorizzare la scansione della giornata, permettono al bambino di toccare e superare le paure ed i timori:

- la paura di essere abbandonato;
- la paura verso l'adulto di riferimento sconosciuto;
- la paura del nuovo ambiente;
- la paura del buio;
- timore verso le nuove abitudini;
- la paura di perdersi (disorientamento e smarrimento);
- la paura di affidarsi all'adulto durante le "cure".

Da parte dell'educatore ci deve essere l'impegno nell'accogliere tutte le manifestazioni del bambino, positive o negative e favorirne uno sviluppo corretto presuppone l'assunzione di responsabilità specifiche, la costruzione di un incontro tra dispari (bambino e adulto), creare una intimità e senso di appartenenza, assegnare

uno spazio mentale ad ogni bambino ed al gruppo, favorire un legame di attaccamento ma non di dipendenza.
Le educatrici nel rispetto del vissuto del bambino e promuovendo nuove abitudini attraverso una lettura mirata dei bisogni con i gesti e le azioni offrono risposte educative ai bambini stessi.

IL PERSONALE

Nel nido operano:

- una direttrice;
- una coordinatrice interna;
- due educatrici;
- una cuoca ed un aiuto cuoca;
- una bidella;
- una coordinatrice psicopedagogica.

Peculiarità saliente dell'asilo nido è il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il personale al Progetto Educativo.
A tal fine vengono programmati gli incontri periodici tra le educatrici del nido ma anche con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e il Personale ausiliario.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le educatrici si riuniscono circa ogni mese nel collegio del nido e, sempre a scansione mensile, si riuniscono nel collegio integrato con le docenti della scuola infanzia.
Ad ogni trimestre si riunisce il Consiglio di Scuola tra collegi docenti e genitori.
Tre volte l'anno viene indetto anche il Comitato di Gestione dove vengono discusse le organizzazioni e l'aspetto economico.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Accogliere il bambino al nido vuol dire anche accogliere i suoi genitori ed offrire loro dei momenti di incontro per avviare un dialogo ed una riconoscenza reciproca.
La collaborazione ed il confronto tra nido e famiglia iniziata nel periodo dell'inserimento continua lungo tutto l'arco di permanenza al nido.
Vi è uno scambio giornaliero tra genitore ed educatore quando il bambino viene accompagnato al mattino e nel momento del ricongiungimento al pomeriggio: uno scambio che avviene in una atmosfera confidenziale e di disponibilità.
Vi sono poi dei momenti più strutturati in cui si privilegia la comunicazione con la famiglia. L'elenco dettagliato è stato definito nella Relazione Sintetica (pag. 5)

CONTINUITA' NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

INTRODUZIONE
Il progetto integrazione vede coinvolti i bambini del nido integrato e della scuola per l'infanzia privilegiando momenti comunitari riferiti a particolari aspetti dell'anno scolastico e tra i bambini del nido e della sezione piccoli seguendo una programmazione specifica concordata.

METODOLOGIA
Dobbiamo ricordare che il nido integrato è un luogo dove il bambino effettua le prime esperienze sociali ed instaura rapporti affettivi al di fuori della famiglia. Va precisato ancora che il passaggio da un ambiente ad un altro (nido-scuola dell'infanzia) per i bambini della fascia di età dai 24 ai 36 mesi, implica il superamento di difficoltà di adattamento, quindi spazi e persone nuove possono creare insicurezze che dovranno essere sempre accolte per favorirne una svolta positiva.
Sarà fondamentale individuare i processi dello sviluppo dei bambini rispettandone i tempi ed i ritmi. E' opportuno puntualizzare come i bambini siano coinvolti in una situazione che non hanno né scelto né voluto e che loro malgrado affronteranno e supereranno con l'aiuto della comunità che li accoglie, dei genitori e delle educatrici.
Mettersi dalla loro parte e disponibili a leggere in modo corretto le loro manifestazioni dovranno essere quindi le modalità di intervento per favorire una corretta integrazione mantenendo un filo conduttore tra le esperienze del nido integrato e quelle fatte alla scuola dell'infanzia (Progetto Continuità).

LA FINALITA'
La finalità del progetto sarà inizialmente quella di mettere in contatto i bambini negli spazi della scuola e di creare momenti di incontro individuando interessi comuni, per favorire un inserimento sereno e più facilitato alla scuola infanzia.

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino. A tal fine il personale partecipa ai corsi di aggiornamento proposti dalla FISM, dall'ULSS e dalla stessa scuola "CRISTO RE".
Le educatrici inoltre partecipano ai corsi di aggiornamento di Primo Soccorso e Sicurezza.

COORDINATORE PSICO-PEDAGOGICO

Il Nido si avvale della collaborazione di una consulente psicopedagogia esterna, Dott.ssa Luigina Boschiero, alla quale, oltre a quanto previsto dalla recente normativa regionale sull'autorizzazione e accreditamento dei Nidi, vengono in particolare affidati i seguenti compiti:

- supervisionare il progetto educativo e le programmazioni didattiche;
- definire con le educatrici le linee metodologiche e gli strumenti di verifica;
- stabilire metodologie di intervento sui bambini problematici;
- definire delle linee guida per collaborare e condividere assieme ai genitori spazi formativi e di collaborazione;
- coordinare il gruppo delle educatrici nelle loro mansioni educative e pedagogiche;
- servizio di Counseling educativo per i genitori e per il personale.

Si veda lettera di conferimento incarico di "coordinamento pedagogico" e curriculum allegato.

Il presente documento fa parte integrante del **"Progetto Generale del Nido Integrato Cristo Re".**
Viene depositato presso la Direzione e pubblicato sul sito dell'Ente Parrocchia "Cristo Re".
E'a disposizione per la presa visione e per la consultazione di tutte le persone interessate.

Treviso, 02.09.2026

LA PSICOPEDAGOGISTA — LA DIRETTRICE

Dott.ssa Luigina Boschiero — Dott.ssa Anna Cavinato

LA COORDINATRICE INTERNA: Giulia Fumei

LE EDUCATRICI: Luisa Bonaldo
Silvia Volpato